

**La collana**

# Un Astrolabio in tasca: libri per navigare nel sapere

**Antonio Saccone**

**L'**urgenza di una divulgazione affidabile, da consegnare ad un linguaggio trasparente, investe non solo le scienze cosiddette «esatte» ma anche il sapere umanistico, in apparenza meno impervio, e forse per questo trasmesso, di frequente, in modi generici se non imprecisi. Per sfuggire al rischio di insipienti instant book, destinati a naufragare nell'indistinto della comunicazione chiacchierioide e del consumo volatile, è indispensabile che le opere divulgative, intitolate a tematiche circostanziate, siano redatte con nitidezza espressiva da autori di caratura scientifica (insomma da sapienti comunicatori: binomio in cui aggettivo e sostantivo traggano alimento dalla loro reciproca specularità).

Queste riflessioni me l'ha suscitate la collana «Astrolabio», di recente lanciata dalla Salerno Editrice, con l'obiettivo, mi pare centrato, di dar vita a tascabili incaricati di fare il punto, con agilità discorsiva, su grandi temi e figure della nostra storia culturale. Il primo titolo, *I Salmi nella Divina Commedia*, è firmato da una personalità d'eccezione, il «ministro della Cultura» di Papa Francesco, il cardinale

Gianfranco Ravasi, biblista di fama internazionale. Il teologo ripercorre con dottrina e cordialità espositiva il continuo riferimento di Dante alle Sacre Scritture, in particolare ai *Salmi*, il libro della preghiera giudaica e cristiana. Testo sacro d'elezione del *Purgatorio*, il *Salterio* si configura come «una sorta di parabola spirituale "esodica"» che guida le anime dal peccato alla loro piena purificazione. Per offrire un'esauriente documentazione della salmodia dantesca, Ravasi acclude alla sua essenziale ma puntualissima esegesi del sostrato biblico che sorregge la *Commedia* la riproduzione dei *Salmi* citati. Chi legge ha così la possibilità di cogliere di quei testi lo spessore etico-intellettuale e la fascinazione estetica.

A compilare il secondo volumetto, *Dante al cospetto di Dio*, è il direttore dell'intera collana, Enrico Malato, dantista di vaglia, promotore di importanti iniziative editoriali, tra le quali spicca la «Nuova edizione commentata delle Opere di Dante». Anche l'indagine di Malato è declinata sul ritmo di una narrazione rapida, estremamente coinvolgente. Oggetto della sua analisi è un testo tra i più seducenti della letteratura italiana (e mondiale), il canto che chiude il *Paradiso* e con esso il poema dantesco. Intrec-

ciando in un'efficace sintesi parafrasi, commento e interpretazione, quella di Malato si rivela un'eccellente guida per comprendere l'ultima stazione del viaggio di Dante. Mettendo in evidenza le copiose figurazioni del vedere e del dire dispiagate nella cantica, il critico sottolinea lo sdoppiamento di Dante in agens, personaggio che vive una folgorante esperienza visiva, e *auctor, scriba Dei* che, se pure non può rappresentare una verità assolutamente indicibile, riesce a trasmettere ai suoi lettori le emozioni legate all'abbagliante e obliante immagine di Dio.

Il terzo dei libri sin qui editi, dovuto alla penna di uno storico della modernità, tra i più autorevoli, Giuseppe Galasso, è dedicato a *Liberalismo e democrazia*. Il testo esibisce un'evidente tonalità militante: sotto il vessillo della liberaldemocrazia è, in effetti, collocata l'intensa attività di studioso, di politico e di pubblicitista esercitata dall'autore. Ciò non impedisce a Galasso di esibire equilibrio nel fare il bilancio di quei due modelli di libertà, delle difficoltà connesse alla loro ineludibile interazione anche (ancor più) nel tempo del web e della globalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Titoli**

Due saggi su Dante e uno di Giuseppe Galasso (a destra) tra le prime uscite



**Divulgazione**

La Salerno editrice sceglie di unire le firme di autori prestigiosi a linguaggi accessibili

